ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"L. PIRANDELLO" - COMISO

CITTADINANZA, COSTITUZIONE E SICUREZZA

SICURA…MENTE CRESCO

I RISCHI, I PERICOLI E LA SEGNALETICA

CLASSI PRIME

CORSI G-I-L

Questo testo multimediale, prodotto dalle classi 1^ dei corsi G-I-L, nasce per comunicare a tutti l'importanza del rispetto delle norme di sicurezza per prevenire i rischi, difendersi dai pericoli nell'ambiente casalingo e scolastico e per educare a comportamenti improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo, garantendo così il benessere a noi e a chi ci sta vicino.

Finalità:

1. **Vivere in sicurezza l'ambiente casalingo e scolastico per prevenire incidenti e infortuni.**
2. **Promuovere l'importanza del rispetto delle norme di sicurezza per prevenire i rischi e difendersi dai pericoli.**
3. **Promuovere comportamenti improntati alla solidarietà, collaborazione e autocontrollo.**

Obiettivi:

1. **Conoscere l'ambiente scuola e individuare situazioni di potenziale pericolo.**
2. **Conoscere i segnali di sicurezza.**
3. **Orientarsi nell'ambiente attraverso l'uso della segnaletica.**
4. **Decodificare messaggi che facilitano un comportamento adeguato.**
5. **Sapere fronteggiare possibili situazioni di emergenza.**
6. **Riuscire ad intervenire in maniera corretta nell'aiutare gli altri.**

PREMESSA

Ogni anno si verificano in Italia, tra le mura domestiche e delle scuole, migliaia e migliaia di incidenti. Può sembrare strano: cosa c'è di così pericoloso nei due luoghi in cui trascorriamo la maggior parte del nostro tempo? In realtà non ci sono degli oggetti o dei posti davvero "pericolosi". Il fatto è che compiamo tra le mura di casa o della scuola una serie infinita di attività: studiamo, giochiamo, corriamo, guardiamo la televisione... Queste non sono certo attività a rischio, ma alcune possono diventarlo se non vengono svolte in maniera corretta per distrazione, noncuranza, fretta o per motivi esterni al nostro comportamento, ad esempio il modo in cui sono fatti certi oggetti che utilizziamo o parti degli edifici in cui ci muoviamo. Anche il mondo esterno nasconde qualche insidia, dalle calamità naturali più distruttive, come i terremoti a le alluvioni, ai problemi causati dall'uomo per negligenza verso la natura (incendi di bosco provocati da fuochi non spenti bene o frane causate da un eccessivo disboscamento dei pendii). Quello che ci proponiamo con questo lavoro è di informarci e formarci sulla sicurezza e sulla normativa che la regolamenta, in modo che possiamo utilizzare quanto appreso per conoscere meglio il mondo che ci circonda, perché solo attraverso la conoscenza è possibile evitare inutili rischi.

La legge che regolamenta la sicurezza

Il Decreto legislativo 81/08 è il nuovo testo che sostituisce il Decreto legislativo comunemente noto come la "626/96" ovvero "la legge sulla sicurezza nel lavoro", ridisegna la materia della salute e della sicurezza sul LAVORO in un'ottica di SISTEMA..su OGNI ambiente di lavoro ed è composto da 306 articoli e 51allegati.

La nuova normativa impone maggiori obblighi per le imprese in materia di tutela della salute dei lavoratori, attraverso il mantenimento di adeguati standard di sicurezza nei luoghi presso cui si svolgono le attività aziendali, inasprimento delle sanzioni per i datori di lavoro che non si adeguano alla normativa, ma anche coinvolgimento e responsabilizzazione del lavoratore nel rispetto delle regole e delle procedure di sicurezza.

I dati sugli incidenti negli ambienti lavorativi sono preoccupanti, ancora oggi oltre 3 al giorno sono mortali, anche perché i pericoli e rischi in un ambiente di lavoro sono troppo spesso sottovalutati e considerati fatalità causate da disattenzioni dei lavoratori. In realtà non è così , infatti, tutto ciò è strettamente collegato alla mancanza di formazione, prevenzione ed "addestramento" dei dipendenti stessi.

Per garantire la massima tutela del lavoratore, ogni anno si attuano importanti investimenti in materia di sicurezza e salute. In questo senso, infatti, si stanno realizzando tutti quegli interventi atti a neutralizzare fonti di pericolo e rischio che rendono meno sicuri i luoghi di lavoro.

Si acquistano attrezzature innovative che riducono il rischio di infortuni e si adeguano i luoghi di lavoro con l'introduzione della segnaletica di sicurezza che ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

Ma soprattutto, si sta puntando molto sulla formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti al fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sugli effettivi rischi che possono essere causati da un comportamento non responsabile e dall'utilizzo non autorizzato di determinate macchine e attrezzature.

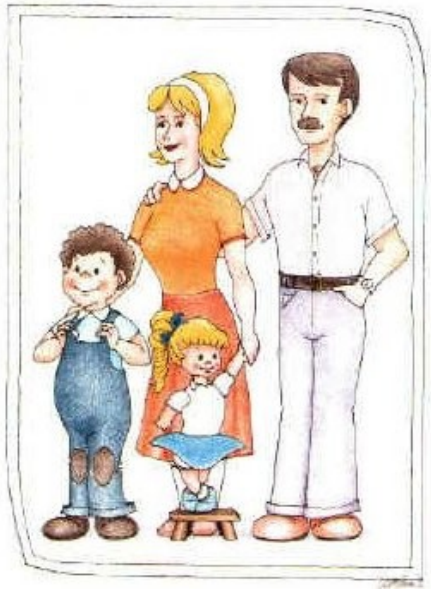
Ma tu sapresti cosa fare se ...

Talvolta anche la casa può essere un luogo di pericolo. Ogni anno succedono molti incidenti proprio tra le pareti domestiche. Quando siete in casa, ricordate che un comportamento errato ed imprudente, che non tiene conto delle più semplici norme di sicurezza, espone voi e le persone che vi stanno vicine al rischio di incidenti, anche molto gravi.
Ricordatevi pure che molti incidenti sono causati dall'uso imprudente o disinvolto degli apparecchi che funzionano con l'elettricità.
La corrente elettrica è utile, ma può essere pericolosa se non viene usata con le dovute cautele!

I pericoli presenti in casa

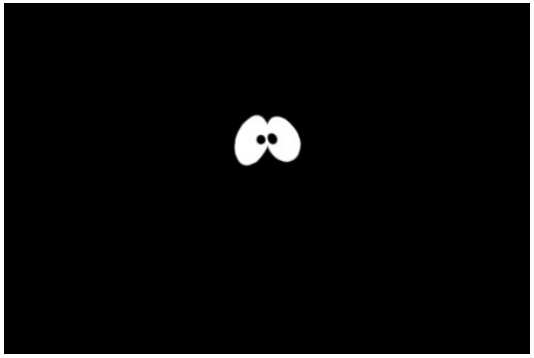
Bene, eccoci in casa.
Una casa "tipo", una casa come tante, come quella dove ognuno di noi abita ma che, pur sentendola sicura ed accogliente, nasconde tante insidie che talvolta possono mettere a rischio la nostra incolumità.
È opportuno ricordare che tutto ciò che andremo ad esaminare sarà valido per qualsiasi altro luogo costruito: la scuola, una stanza d'albergo, la casa delle vacanze...

Occhio quindi a tutti i possibili pericoli per imparare a riconoscerli istintivamente ogni volta che li incontreremo.



L'elettricità amica

Sicuramente qualche volta ci è successo che per qualche motivo, ad esempio durante un temporale o dei lavori, sia stata sospesa l'energia elettrica.



Quando è successo sicuramente ci siamo resi conto di quanto l'elettricità sia importante: niente televisione né radio, niente videogame né frullati. Ormai siamo troppo abituati a tutti i comfort che l'uso dell'energia elettrica consente per non sentirci a disagio quando manca. Ma nonostante tutto, molto spesso non abbiamo abbastanza rispetto per il suo impiego e di conseguenza diventa possibile incorrere, non usandola nel modo corretto, in inutili rischi.

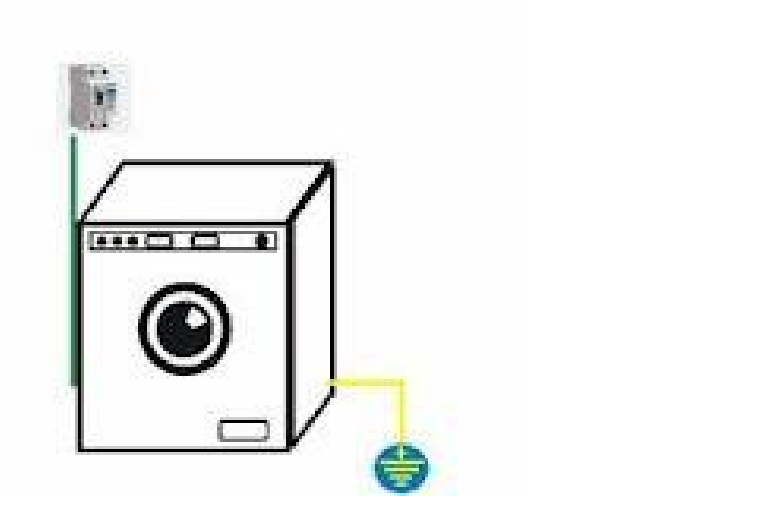
Sai cos'é la scossa?

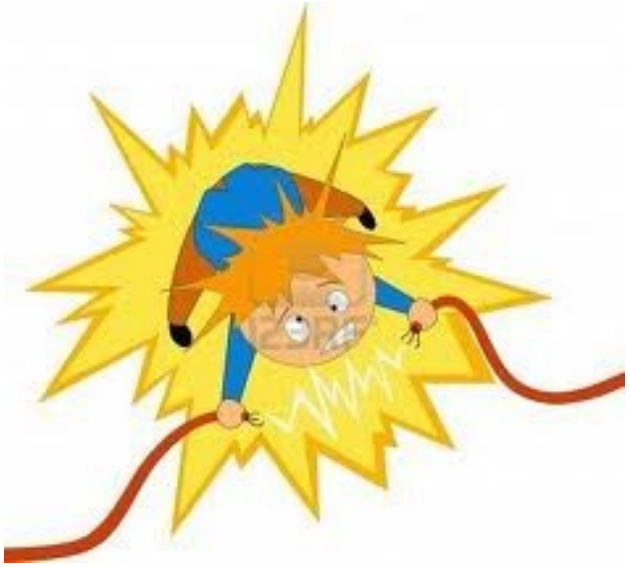
Toccando un filo elettrico in *TENSIONE* o inserendo il dito o un oggetto in una presa, il corpo umano viene sottoposto al passaggio di una *CORRENTE ELETTRICA* che produce una sensazione dolorosa, se non addirittura la morte: è la *SCOSSA ELETTRICA* .

Attenti alla scossa

Di solito si crede che con le tensioni degli impianti elettrici casalinghi la "scossa" non sia pericolosa, ma non è vero: la tensione necessaria per far accendere una normale lampadina è più che sufficiente per provocare gravi danni alla persona. Un tale fenomeno si verifica anche quando il corpo umano è in collegamento, più o meno diretto, con il terreno e viene a contatto con un qualsiasi elemento in tensione; in questo caso viene attraversato da una corrente elettrica che si scarica a terra passando attraverso i piedi e sarà più o meno elevata a seconda della *RESISTENZA* che il corpo stesso offre. Minore è la resistenza, maggiore è *L'INTENSITÀ* della corrente e viceversa. Questa resistenza offerta dal corpo umano al passaggio della corrente dipende da numerosi fattori, ad esempio è più bassa (e quindi più pericolosa perché passa più corrente) quando i contatti tra il corpo ed il terreno e tra il corpo e l'elemento in tensione sono diretti (per esempio mani e piedi nudi) o quando c'è umidità (mani e piedi sudati o bagnati), perché l'acqua è un buon conduttore di corrente.

Attenti alla scossa





Un pericolo più subdolo si ha nel caso in cui, per una ragione indipendente dalla nostra volontà, la carcassa metallica esterna di un qualsiasi apparecchio (per esempio frigorifero, lavatrice, lavastoviglie, ecc.) entri in contatto con un elemento in tensione, venendo in tal modo attraversata da una corrente elettrica. Toccando l'apparecchio il nostro corpo viene, a sua volta, sottoposto al passaggio di una corrente verso terra. Questa è una possibilità piuttosto difficile da prevedere ed evitare perché l'eventuale contatto di un elemento in tensione (magari un filo scoperto) con l'apparecchio è nascosto e spesso l'apparecchio stesso continua a lavorare normalmente, senza dare particolari segnali di alterazione. Abbiamo, dunque, compreso quale pericolo nasconda l'elettricità, ma, come già detto, dobbiamo soprattutto imparare ad usarla in modo corretto, senza correre alcun pericolo.

Come si fa?

Non è difficile, basta utilizzare apparecchi elettrici "sicuri" e ricordare poche, ma importanti, regole di comportamento.

Gli apparecchi elettrici "sicuri": alcuni consigli

Per riconoscere gli apparecchi elettrici "sicuri" tra i tanti presenti sul mercato basta prendere confidenza con i simboli e gli elementi che ne accertano le caratteristiche di sicurezza. Vediamo se li riconosciamo ...

Qualità e sicurezza

E' il simbolo dell'*I.M.Q.*, l'*Istituto del Marchio di Qualità*, che si trova non solo sui materiali elettrici ma anche su quelli a gas, ed attesta che quel determinato prodotto ha superato tutta una serie di controlli finalizzati alla verifica della sua qualità e sicurezza.
Attenzione: la marchiatura, differentemente da quanto avviene in altri paesi, non è obbligatoria, quindi è nostra responsabilità verificare che questo importante requisito di qualità e sicurezza sia presente nell'oggetto che stiamo acquistando.

La marcatura CE è la dichiarazione del Produttore che dimostra la rispondenza dell'apparecchio alle Direttive Comunitarie applicabili. Per la maggior parte dei prodotti venduti nella Comunità Europea l'uso della marcatura CE e della Dichiarazione di Conformità è obbligatorio. La marcatura CE è una sigla che deve essere apposta in modo visibile e indelebile su ogni prodotto per attestare che esso possiede i requisiti essenziali fissati da una o più Direttive Comunitarie

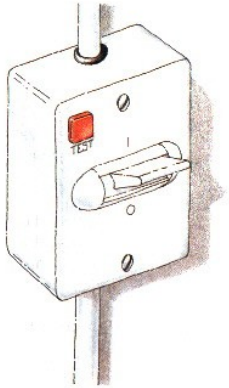
L’impianto elettrico deve essere certificato

Gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale devono comprendere un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

Negli impianti elettrici possono verificarsi guasti e malfunzionamenti, ad esempio cortocircuiti, sovraccarichi, dispersioni. Per evitare che questi eventi producano danni alle persone o alle cose devono essere installati appositi apparecchi di protezione, quali: interruttori magnetotermici (detti anche genericamente automatici) e gli interruttori differenziali (popolarmente noti come salvavita).

Queste protezioni sono molto utili anche a prevenire l'innesco di incendi e la folgorazione delle persone a causa di contatto indiretto o contatto diretto con parti in tensione.

L'interruttore differenziale, o "salvavita" è uno strumento posto all'inizio dell'impianto elettrico di un'abitazione ed interviene automaticamente, interrompendo la corrente elettrica dall'impianto, quando si verificano delle dispersioni dell'impianto stesso che possono essere causate da apparecchiature elettriche difettose o dal contatto accidentale del corpo umano con un elemento in tensione.



E adesso... le regole di comportamento

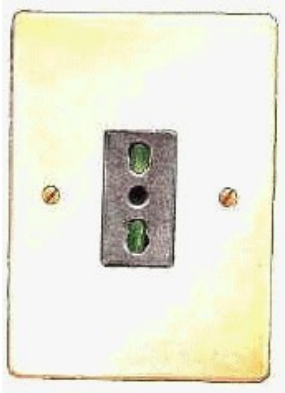
Quelle che seguono sono una serie di piccole regole per l'uso degli apparecchi elettrici che valgono indistintamente per tutti quelli che li usano. Forse le conosciamo già e allora basterà ricordarle, ed eventualmente insegnarle ai nostri fratelli più piccoli o a qualche amico un po' più sprovveduto. L'importante è compiere questi gesti quotidiani nel modo giusto.

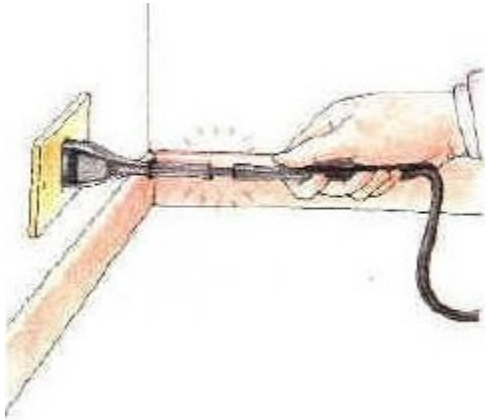
State particolarmente attenti quando usate gli elettrodomestici o i giocattoli elettrici.

Non toccate le prese di corrente per nessun motivo e non usate asciugacapelli o apparecchi radio con le mani bagnate o a piedi scalzi; rischiate di prendere la scossa!

Occorre prestare molta attenzione anche per un'operazione semplice come cambiare una lampadina bruciata: bisogna sempre, per prima cosa, spegnere l'interruttore generale per evitare il rischio di folgorazione.

Queste prese dovranno essere del tipo con i fori protetti contro l'introduzione di oggetti che non siano spine.



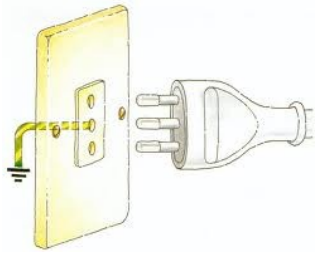


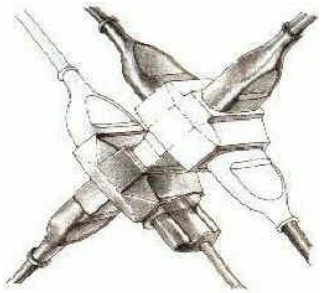
Nell'estrarre la spina dalla presa non si deve mai tirare il cavo: si rischia di staccare il cavo stesso dalla spina o addirittura di staccare la presa dal muro, con il conseguente pericolo che i fili si tocchino e generino un corto circuito .

Infine, bisogna aumentare le precauzioni in presenza di bambini piccoli, evitando di lasciare componenti elettrici in tensione alla loro portata ed eventuali giochi elettrici devono essere alimentati a tensione molto bassa (es. 12 Volt), mediante trasformatori di sicurezza, e non si deve permettere ai bambini l'uso di elettrodomestici se non hanno prima dimostrato di conoscerne l'uso corretto .

Sempre e ovunque

- **Bisogna sempre staccare l'interruttore generale prima di eseguire qualsiasi intervento sull'impianto o sugli apparecchi elettrici.**
- **Non lasciare mai i portalampade privi di lampada per evitare il rischio di contatti con parti in tensione.**
- **Quando si vuole pulire o riparare un elettrodomestico bisogna staccarlo dall'impianto elettrico estraendo la spina. E' bene staccare la spina prima di pulire un aspirapolvere, prima di asciugare un frigorifero dopo lo sbrinamento, prima di sostituire un tubo di una lavatrice che perde, ecc.**
- **Bisogna avere molta cautela nell'uso del ferro da stiro. Si deve togliere la spina del ferro a vapore prima di riempirlo con l'acqua, avere cura che il cavo elettrico sia in buone condizioni ed evitare che entri in contatto con la parte calda del ferro, inoltre non si stira mai con piedi e mani bagnate.**
- **Quando si usano apparecchi elettrici nei locali da bagno o in altri locali umidi l'attenzione deve essere almeno raddoppiata: abbiamo visto come l'acqua e l'umidità aumentano i pericoli legati all'elettricità; quindi, quando usate l'asciugacapelli o altri piccoli elettrodomestici è indispensabile che mani e piedi siano ben asciutti e questi ultimi non a contatto diretto con il pavimento.**
- **Bisogna limitare all'indispensabile l'uso di riduttori e spine multiple prestando, in ogni caso, la dovuta attenzione. Infatti, alimentare contemporaneamente più apparecchi con una sola presa può provocare un forte riscaldamento dei conduttori della presa stessa con pericolo di incendi e di deterioramento dell'impianto. E' opportuno quindi evitare l'uso di riduttori e spine multiple facendo installare un numero adeguato di prese in ciascuna stanza.**

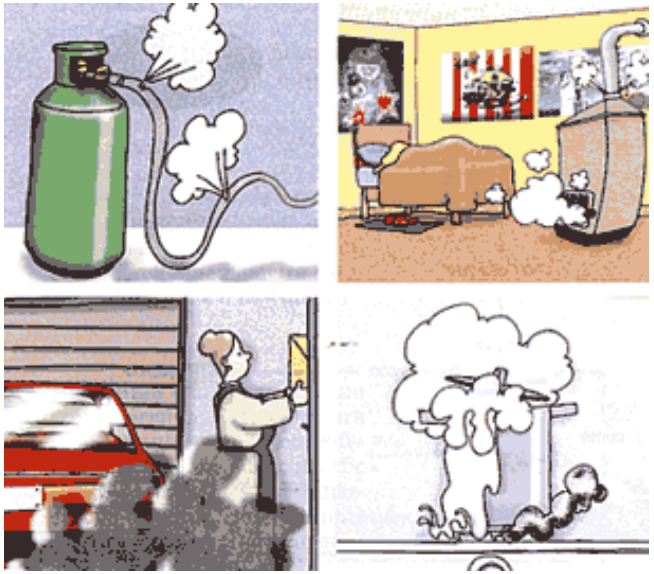




Attenti al Gas

ODORE DI GAS

Ma il gas ha davvero un odore? In realtà no, almeno per quanto riguarda i gas impiegati per usi domestici, che sono prevalentemente il METANO (93 % del consumo nazionale) e il G.P.L. (Gas di Petrolio Liquefatto). Tutti i gas sono INODORE, per questo motivo vengono "*odorizzati*" al fine di segnalarne la presenza.



Il gas rappresenta senza dubbio la maggior fonte di pericolo d'incendio in casa perché una volta miscelato con l'ossigeno dell'aria può accendersi in presenza anche di una piccola sorgente di calore.

In condizioni particolari può addirittura esplodere e causare gravi danni sia per le strutture della casa che di quelle circostanti, se non la loro completa distruzione.

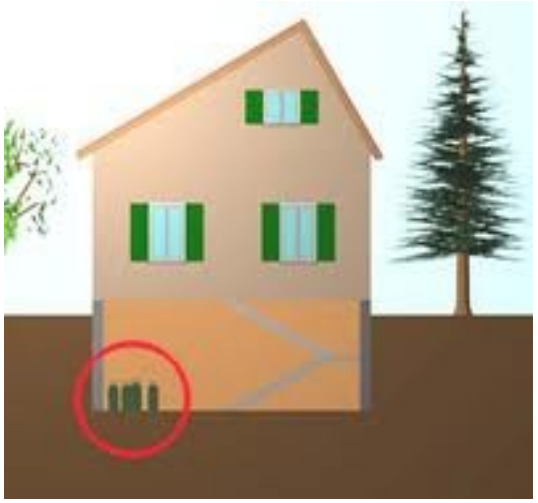
Cerchiamo di conoscere meglio i gas che utilizziamo normalmente in casa:
Il METANO è un gas naturale che viene estratto dal sottosuolo e distribuito tramite le condotte cittadine, passando per un contatore installato all'esterno dell'abitazione.

Il G.P.L. è composto prevalentemente da due gas: il butano e il propano, entrambi ottenuti dalla raffinazione del petrolio, e viene commercializzato in bombole mobili, di diverse dimensioni, o distribuito da serbatoi fissi. Questo gas viene immesso nei contenitori a forti pressioni, raggiungendo lo stato liquido, riempiendoli fino ad un certo livello oltre il quale rimane allo stato gassoso, che fuoriesce da rubinetto per l'utilizzo. In questo modo grandi quantità di gas possono essere concentrate in piccoli volumi, ma è chiaro che anche una modesta fuga di gas può saturare un ambiente e renderlo esplosivo. Il G.P.L. ha una densità superiore a quella dell'aria e per tale ragione tende a stratificare in basso, rendendone difficile la dispersione: in una situazione del genere basta anche una piccola scintilla, magari generata da una delle tante apparecchiature elettriche presenti in casa, per innescare un'esplosione di gravi proporzioni. Viceversa il Metano è più leggero dell'aria con la quale si miscela facilmente disperdendosi in aria.

E adesso le regole di comportamento

Le regole che seguono sono rivolte prevalentemente ai grandi, sono infatti i nostri genitori che devono provvedere ad un corretto utilizzo del gas, ma è importante che anche noi cominciamo a memorizzarle, ci serviranno per il nostro futuro.

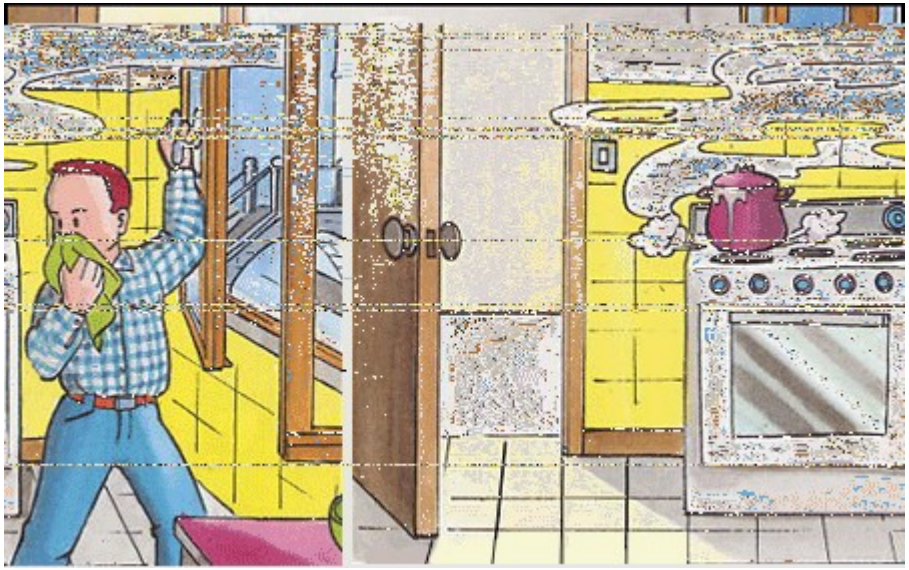
- **Le bombole di gas non vanno tenute all'interno dell'abitazione, per quanto possibile, ma all'esterno, opportunamente protette dal calore dei raggi solari.**
- **Non bisogna tenere depositi di bombole piene o vuote, né cucine o caldaie, in scantinati o seminterrati: in caso di fughe il G.P.L ristagnerebbe sul pavimento senza poter defluire.**
- **Controllare periodicamente il tubo di gomma che collega la bombola (se si tratta di G.P.L.) o il tubo metallico (se si tratta di Metano) con l'utilizzatore, poiché con il tempo tende a seccare ed a rompersi. In ogni caso sostituirlo almeno ogni 4 anni; per essere sicuri meglio usare solo tubi con il marchio IMQ - UNI CIG, su cui dovrà essere riportato l'anno limite d'impiego (cercate la dicitura "da sostituire entro il ...").**



Con il fuoco non si scherza

In cucina, è meglio stare lontani dai fornelli accesi e non toccare le pentole sul fuoco: potremmo rovesciarle e quindi scottarci. Non avvicinare al fornello o alla stufa alcol, benzina, o altri liquidi infiammabili: possono prendere fuoco facilmente oppure esplodere provocando un incendio.
Non giocare con i fiammiferi e non tentare di accendere il fuoco. È bene stare molto attenti al gas. Non toccare i rubinetti del fornello e ricordare magari ai nostri genitori che la canna del gas va periodicamente sostituita.

Una fuga di gas: non accendere la luce

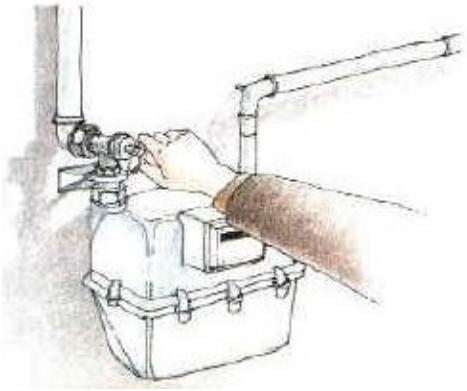


Se sentiamo odore di gas in casa, dobbiamo subito aprire porte e finestre; dopo, se sappiamo dov'è, é necessario chiudere anche il rubinetto generale del gas. È assolutamente importante ricordare che per nessuna ragione, si debbono accendere luce, fiammiferi, candele o elettrodomestici! Si rischia di provocare un'esplosione!

In caso di fuga di gas, solo i tecnici specializzati o gli operai dell'azienda del gas possono intervenire per controllare l'impianto e ripararlo. In caso di guasti agli impianti dell'acqua, del gas o a quello elettrico, è bene non improvvisarsi mai esperti riparatori, potremmo combinare dei guai.

Bisogna limitatevi alle azioni che siamo capaci di fare e per il resto chiedete aiuto agli esperti.

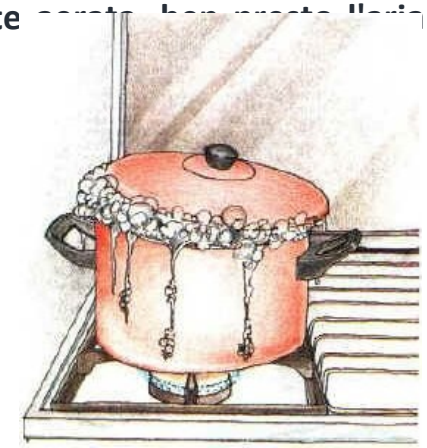
•Per intercettare il gas è consigliabile installare un rubinetto, interno o esterno, che consenta il controllo visivo della chiusura. A tale scopo sono utili anche i rubinetti posti sulla bombola o sul contatore. È buona regola chiudere tale rubinetto ogni volta che si esce di casa.



•Bisogna fare in modo che i vani in cui sono posizionati gli impianti abbiano un'aerazione permanente. È sufficiente, ad esempio, praticare una fessura nella parte inferiore della porta che comunica con i locali aerati.

Metano e G.P.L. non sono tossici di per sé, ma durante la combustione (come in tutti gli incendi che coinvolgono anche altre sostanze) consumano l'ossigeno presente nell'ambiente e formano dei gas, primi fra tutti l'anidride carbonica e l'ossido di carbonio (quest'ultimo molto tossico). Se la stanza in cui si consuma l'ossigeno e si sviluppano tali gas è piccola e non sufficientemente aerata, ben presto l'aria non sarà più respirabile, con il conseguente rischio di morte.

•Se si deve acquistare una cucina nuova meglio sceglierla dotata di dispositivi di sicurezza che in caso di spegnimento della fiamma interrompano l'afflusso del gas.



•Quando si cucina vanno sempre controllate le pentole lasciate sul fuoco, specie se ci sono liquidi in ebollizione. Questi potrebbero traboccare, spegnere la fiamma e provocare di conseguenza fughe di gas.

Se si avverte odore di gas:

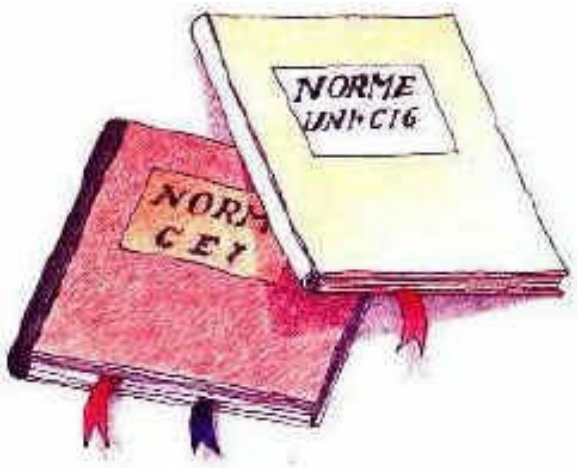
- Non accendere nessun tipo di fiamma (fiammiferi, accendini), e non azionare nessun oggetto che possa produrre scintille come interruttori elettrici, campanelli o il telefono.
- Aprire subito porte e finestre in modo da far entrare l'aria e uscire il gas.
- Se può chiudere il rubinetto del gas del contatore o quello della bombola.
- Rientrare in casa quando siamo sicuri di non avvertire più odore di gas.

Assolutamente vietato

Assolutamente vietato

Gli impianti elettrici e a gas devono essere realizzati secondo le norme e....

Ormai abbiamo capito che elettricità e gas possono essere elementi "docili" se trattati con attenzione. Lo Stato Italiano tutela i cittadini attraverso leggi specifiche che stabiliscono i criteri con i quali devono essere progettati, installati e mantenuti tutti gli impianti. In particolare le leggi per la realizzazione degli impianti sono specificate, per gli impianti a gas, nelle norme UNI - CIG e per gli impianti elettrici nelle norme CEI.



Le sostanze pericolose

Quotidianamente introduciamo nelle nostre case innumerevoli prodotti chimici, più o meno pericolosi, che richiedono cautela e attenzione quando sono utilizzati e conservati. Ma come possiamo renderci conto della loro pericolosità? Un modo semplice ed immediato consiste in un'attenta lettura dell'etichetta esplicativa la quale, per i prodotti classificati come pericolosi, deve essere riportata sulla confezione. Ma non sempre una tale azione ci permette di comprendere le caratteristiche di un prodotto, sia perché non tutti siamo dei chimici sia perché i contenuti del testo possono non essere espressi con chiarezza. I simboli che seguono sono diffusi omogeneamente in tutti i paesi della C.E.E. (Comunità Economica Europea) e permettono a chiunque una immediata visualizzazione delle caratteristiche del prodotto.

VELENO:
Viene posto obbligatoriamente su tutti gli involucri o contenitori di sostanze classificate molto pericolose per la salute che, se ingerite, possono pregiudicare la vita.

SOSTANZA CORROSIVA:
In questa classe sono raggruppate tutte le sostanze che svolgono un'attività distruttiva nei confronti dei tessuti biologici, va quindi posta molta attenzione nel loro impiego.

SOSTANZA NOCIVA:
Indica un pericolo grave ma generico. Anche questo simbolo segnala un pericolo per la salute, ma con un indice di pericolosità più modesto rispetto al veleno, di tipo nocivo e/o irritante.

SOSTANZE INFIAMMABILI: La fiamma indica che nelle condizioni ambientali la sostanza emette dei vapori che con l'aria formano miscele infiammabili e questa tendenza, inoltre, aumenta con l'aumentare della temperatura. É chiaro, quindi, che tali prodotti non dovranno essere posti nelle vicinanze di possibili inneschi quali: fiamme libere, corpi incandescenti, ecc.

Non giocare con le medicine

É bene tenere in casa il necessario per il primo soccorso (cerotti, bende, garze sterili, ecc.) e i medicinali di pronto impiego, ma è opportuno ricordare che non si deve giocare con le medicine e soprattutto non si deve mangiarle di nascosto! Non sono caramelle!
Ci potremmo avvelenare.
Le medicine vanno conservate in un mobile chiuso a chiave o comunque inavvicinabile per i bambini.

Cosa serve nell'emergenza

Abbiamo visto che molti incidenti si possono prevenire con un comportamento responsabile e rispettando le norme di sicurezza. Ciò nonostante, possono accadere lo stesso.

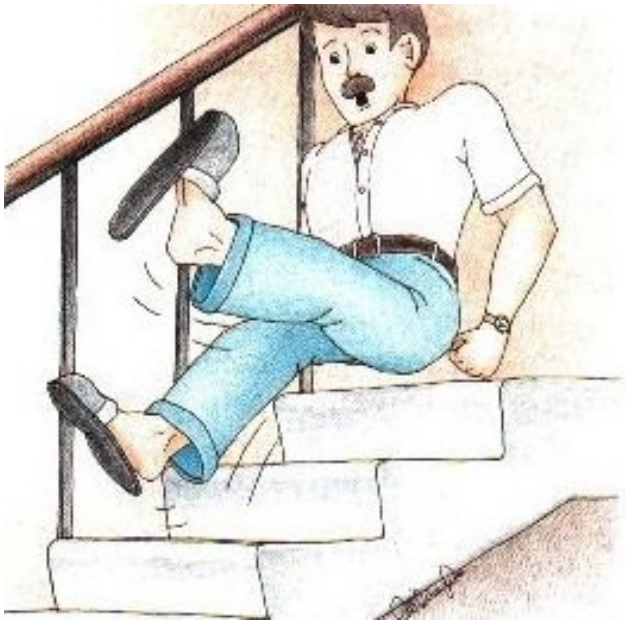
Per non farci prendere alla sprovvista, in casa deve esserci tutto l'occorrente per fare fronte alle prime necessità in caso di incidente.
E' importantissimo avere un armadietto di primo soccorso ben fornito contenente:
salviette disinfettanti, disinfettante liquido, acqua ossigenata, mercurio cromo, alcool, compresse di garza sterile, garza vasellinata, cerotto ipoallergico, cotone idrofilo sterile, bende, forbici, pinzette, termometro, siringhe a perdere, borsa del ghiaccio, collirio, creme antistaminiche, creme antibiotiche, antidolorifici, antinfiammatori, antipiretici, antibiotici, antispastici, antitosse, antivomito.

Gli incidenti più comuni tra le mura di casa

Adesso dimentichiamoci per un attimo di spine e cavi elettrici, di bombole di gas e fornelli e facciamo un giretto per casa, guardandone solo la struttura e i mobili in essa contenuti. Vediamo niente di pericoloso? Probabilmente no! Casa nostra, vista con gli occhi di chi ci vive tutti i giorni non ha proprio l'aspetto di un luogo pericoloso, anzi, è accogliente e calda. Eppure tra le mura di casa si nascondono tanti pericoli che sono la causa di numerosi incidenti domestici. Cerchiamo di capire insieme quali sono e cosa fare per evitarli. Gli elementi pericolosi dell'abitazione sono tanti: scale, porte, finestre, pavimento, muro interno, spigoli di tavoli, vetri, tetto, soffitto, tubazioni. Questi elementi possono provocare molti incidenti in casa: cadute, tagli, ferite e qualche volta anche la morte delle persone coinvolte. Perché avvengono tutti questi incidenti in casa? È forse colpa di qualcuno? No, almeno non è colpa di nessuno in particolare. Gli incidenti che avvengono in casa o a scuola sono dovuti ad una serie di cause diverse. A volte avvengono perché gli elementi che costituiscono le nostre case (i pavimenti, i muri, le finestre) o gli arredi (le poltrone, i tavoli, gli oggetti) non sono stati progettati o realizzati in modo corretto, ma molto spesso perché tutti noi non li utilizziamo bene, compiendo una miriade di azioni non solo sbagliate, ma anche "a rischio". Lo stesso avviene con gli oggetti e gli utensili presenti in casa: forbici, coltelli ed elettrodomestici in cucina, o con qualsiasi altra cosa (e ce ne sono davvero tante) che si può trovare in ogni stanza.

Come ci si comporta in casa per proteggersi... dalle cadute

Si può cadere: dalle scale, dai balconi o dalle finestre, sul pavimento.



Le cadute sono l'incidente più frequente tra i bambini e i ragazzi. I bambini, per la loro naturale curiosità, si arrampicano ovunque. Le scale sono quindi un elemento molto pericoloso. Quante volte siamo venuti giù di corsa, magari con le pantofole di stoffa? E quante volte noi o i nostri genitori siamo saliti o scesi per le scale con i pacchi in mano senza nemmeno riuscire a vedere i gradini? Prudenza quindi, magari ricordando di lasciare i gradini liberi, di provvedere ad una buona illuminazione delle scale e di utilizzare i corrimano, per appoggiarsi.

Anche le scale a pioli possono fare brutti scherzi, specie se speriamo di arrivare ovunque. Dunque scegliamo scale stabili, con gradini antisdrucciolevoli e utilizziamole facendoci aiutare da qualcuno che le tenga salde.

Il balcone è un altro luogo a rischio per i più piccoli. Se è completamente cieco li invoglierà ad arrampicarsi per guardare fuori (quindi niente sedie nelle vicinanze), se ha la ringhiera ad elementi posti in orizzontale aiuterà la "scalata" (gli elementi non dovrebbero essere distanti tra lo loro più di 10 cm.) La stessa situazione si può avere con i davanzali delle finestre, perché i bambini tentano di arrampicarsi utilizzando il termosifone o qualche sedia lasciata nelle vicinanze.

Infine la caduta più comune: quella sul pavimento. Chi non è inciampato o scivolato almeno una volta sul pavimento, sui tappeti o sugli zerbini di casa. Le cause possono essere diverse, troppa cera che rende scivoloso il piano di calpestio o un tappeto non perfettamente aderente a terra. Nel primo caso basta convincere la mamma a diminuire la cera, nel secondo applicare sotto il tappeto una rete abrasiva che si trova normalmente in commercio e che oltre a non far più "volare" i tappeti, ne limita l'usura.

Come ci si comporta in casa per proteggersi... dai tagli

Ci si può tagliare: con i vetri delle finestre, con gli utensili da cucina.

Ci si può tagliare con i vetri delle porte interne, specialmente se si ha la brutta abitudine di camminare al buio per casa. D'accordo che conosciamo bene la nostra abitazione, ma è meglio accendere le luci e non giocare proprio vicino ad una porta a vetri. Sono molto pericolose anche le finestre. Può capitare infatti di non accorgersi di una finestra lasciata aperta su un corridoio e di andarci a sbattere. Nella migliore delle ipotesi ci si può procurare solo un brutto livido, ma anche qualche taglio.

E gli utensili da cucina? Tutti i coltelli affilati, i piccoli elettrodomestici tanto utili, quanta curiosità scatenano in grandi e piccoli? É importante saperli usare con attenzione, non sono giocattoli. Impariamo allora ad usare con cautela forbici, lame di frullatori o apriscatole.

Come ci si comporta in casa per proteggersi... dagli urti

Si urta, provocandosi lividi e qualche sbucciatura, contro: finestre e porte, persone, muri e pilastri .

Botte, lividi, ecchimosi, tutti nomi per definire un brutto impatto contro un elemento o una persona. Può succedere infatti di non accorgersi di una porta aperta di scatto, di qualche oggetto dimenticato in giro (magari un giocattolo che proprio non doveva essere lì) o di non vedere una colonna che in realtà è sempre stata in quel punto. Sono piccoli incidenti per fortuna, ci si sbuccia un po' il naso e si riparte, ma sarebbe meglio evitarli. Basta qualche attenzione in più.

Illuminare bene i corridoi, ad esempio, non camminare al buio, e non dimenticare oggetti sparsi per la casa. Se ci sono porte a vetri basta evidenziarle, magari applicando una sagoma colorata che ne riveli la presenza. Se c'è una colonna isolata o uno spigolo di un muro meglio applicare una cornicetta di legno in colore contrastante che lo renda più evidente.

Un incendio in casa

Gli elementi e gli oggetti che possono provocare un incendio all'interno della casa sono rappresentati soprattutto dagli arredi, quali mobili, tendaggi, tappeti, poltrone ed altri componenti i quali sono generalmente realizzati con materiale combustibile. Tali materiali, se incendiati, possono generare fumi contenenti composti più o meno tossici, in dipendenza delle sostanze che bruciano. Per prevenire gli incendi è indispensabile quindi adottare una serie di azioni e di comportamenti preventivi.

Proviamo a riassumerne qualcuno:

1) disporre l'arredamento lontano da fonti di calore, cercando di non accumulare i materiali in modo disordinato.

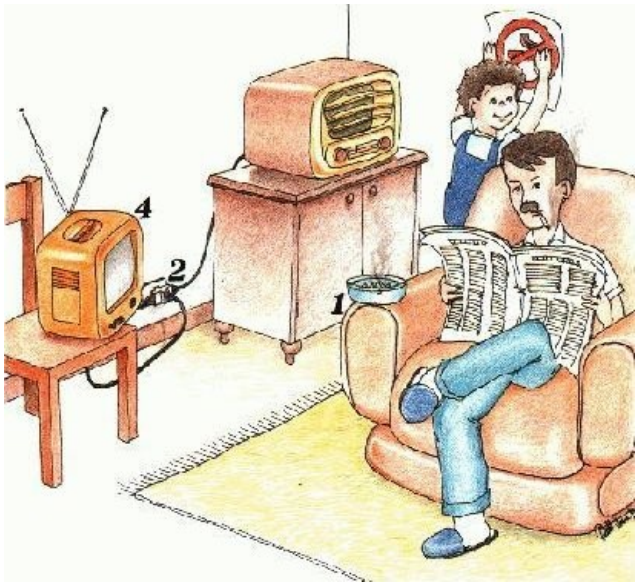
2) Adottare tutti i consigli proposti per evitare il rischio di fughe di gas e di cortocircuiti, in quanto questi eventi sono in grado molto spesso di innescare un incendio.

3) Non giocare mai con fiammiferi ed accendini! Questo consiglio vale sia per i bambini piccoli che per i più grandicelli. Se lo chiediamo ai nostri genitori saranno loro stessi ad insegnarci ad usarli, ma facciamolo sempre in loro presenza. Il fuoco va trattato con rispetto, sia in luoghi chiusi come la casa o la scuola, sia all'aperto, soprattutto nei boschi dove un semplice fiammifero potrebbe provocare un disastro.

Controlliamo la cucina

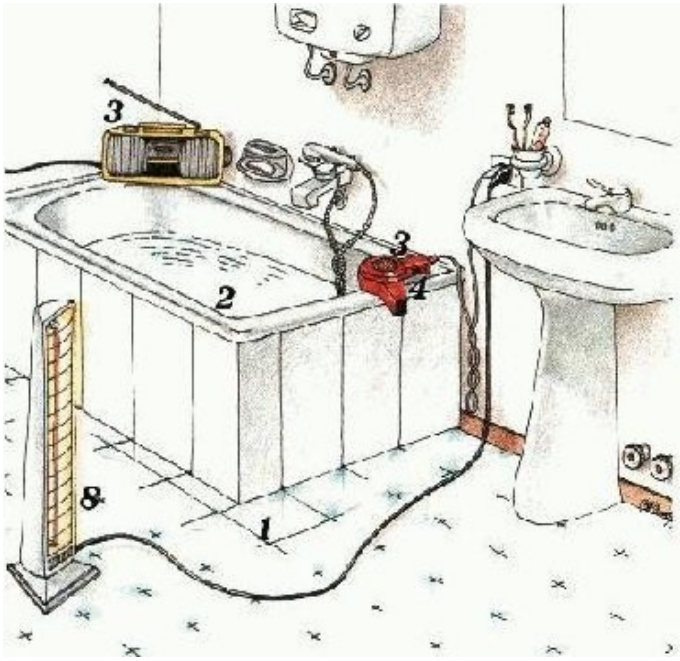
Se ci sono bambini piccoli bisogna conservare detersivi e prodotti per l'igiene in posti che loro non possano raggiungere facilmente. Potrebbero ingerirli per curiosità e rischiare un avvelenamento.
Non lasciare mai sul fuoco pentole con liquidi in ebollizione, potrebbero fuoriuscire provocando lo spegnimento della fiamma.
Se la fiamma si spegne.... il gas continua ad uscire!
Quando si esce di casa, anche per pochi minuti, ricordiamo o rammentiamo ai grandi, di spegnere sempre i fornelli. La stessa cosa vale per il ferro da stiro e se questo è ancora caldo meglio non lasciarlo alla portata dei più piccoli o vicino ai mobili.
Coltelli, forbici ed oggetti acuminati vanno riposti con attenzione fuori dalla portata dei bambini ed usati da tutti sempre con attenzione.
Non mettere ad asciugare gli strofinacci vicino a fonti di calore come le stufette elettriche o le fiamme libere del fornello, potrebbero prendere fuoco.

Controlliamo il soggiorno



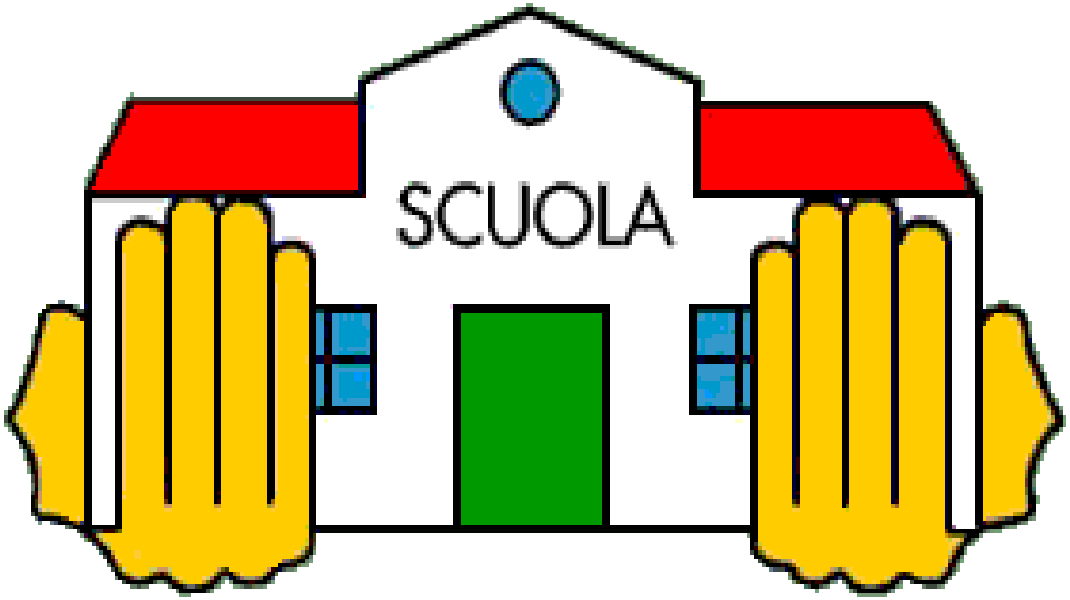
Se ci sono dei fumatori in casa bisogna innanzi tutto tentare di farli smettere di fumare e se falliamo nell'impresa almeno ricordiamo loro che i mozziconi di sigarette accese possono essere pericolosissimi se dimenticati in giro e non spenti bene.
Non sovraccaricare le prese elettriche, meglio usare le ciabatte.
Quando si parte per le vacanze può essere una buona abitudine quella di staccare la spina della corrente e quella dell'antenna dei televisori e di altri elettrodomestici.
Il televisore deve essere collocato in una posizione stabile in modo che non possa cadere. Nello stesso tempo è meglio evitare che sia troppo vicino a libri, tende o altro materiale combustibile e comunque non incastrato in modo tale da essere privato di un'adeguata circolazione d'aria per raffreddarlo durante il funzionamento.

Controlliamo il bagno



Nei bagni il pericolo di scivolare è più frequente a causa della presenza di pavimenti bagnati e di residui di sapone.
Bisogna stare molto attenti. Sul fondo delle docce e delle vasche sarebbe opportuno disporre dei tappetini antisdrucciolevoli.
Non fare mai il bagno con la radio o altri apparecchi elettrici sul bordo della vasca, è pericolosissimo! Potrebbero cadere nell'acqua e fulminarci.
Non usare mai il phon o altri apparecchi elettrici quando si hanno le mani bagnate o si è a piedi nudi.
Ognuno ha diritto alla sua privacy, ma non è necessario chiudersi a chiave in bagno. Potremmo avere bisogno di aiuto.
Con i medicinali è meglio non scherzare! Se ci sono bambini piccoli le medicine vanno tenute fuori dalla loro portata e in ogni caso vanno sempre lette con attenzione le modalità d'uso e la data di scadenza se ci capita di doverle usare.
Se nel bagno c'è una stufetta a gas va SEMPRE spenta prima di fare il bagno. La fiamma potrebbe consumare tutto l'ossigeno presente nella stanza e provocare così dei malori. Se c'è una stufetta elettrica non bisogna MAI tenerla accesa. Potrebbe entrare in contatto con l'acqua diventando PERICOLOSISSIMA.

I pericoli presenti a scuola



La scuola: gioia e dolore della vita di tutti gli studenti del mondo! Questa volta però chi è sotto "accusa" non sono i profitti scolastici degli studenti ma la scuola stessa.
Questo luogo apparentemente tranquillo presenta in realtà molti rischi e pericoli, che grazie al percorso didattico sulla sicurezza impareremo a conoscere e quindi a evitare.
Impareremo, inoltre, a correggere i comportamenti poco adeguati che normalmente teniamo tra i banchi di scuola.

I pericoli presenti a scuola

Perché si verificano tanti incidenti a scuola?

Molti edifici scolastici sono piuttosto vecchi e poco adeguati per i nuovi sistemi di insegnamento che si sono andati modificando più in fretta di quanto non abbiano fatto le strutture scolastiche.

E' cambiato il modo stesso di insegnare, con i laboratori, le attività manuali e sportive, quindi un maggiore coinvolgimento degli studenti.

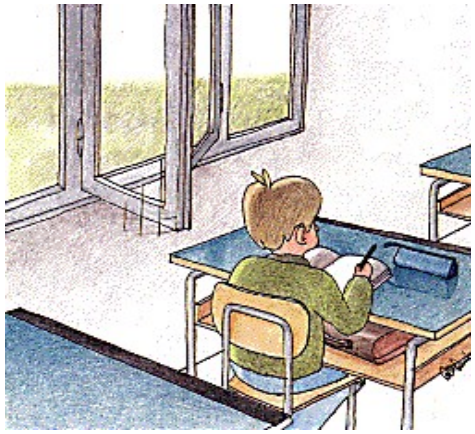
Questi fattori, e molti altri, hanno modificato alcuni rapporti tra la scuola, come spazio costruito, e gli studenti e possono, talvolta, essere causa di spiacevoli incidenti.

Un'altra causa importante dipende anche dal fatto che sono cambiati proprio gli studenti. Sono cresciuti fisicamente (le generazioni di oggi sono molto più alte di quelle precedenti) e sono anche diventati più curiosi e attivi, il che, in altre parole, vuol dire che sono diventati molto più... irrequieti e incontrollabili.

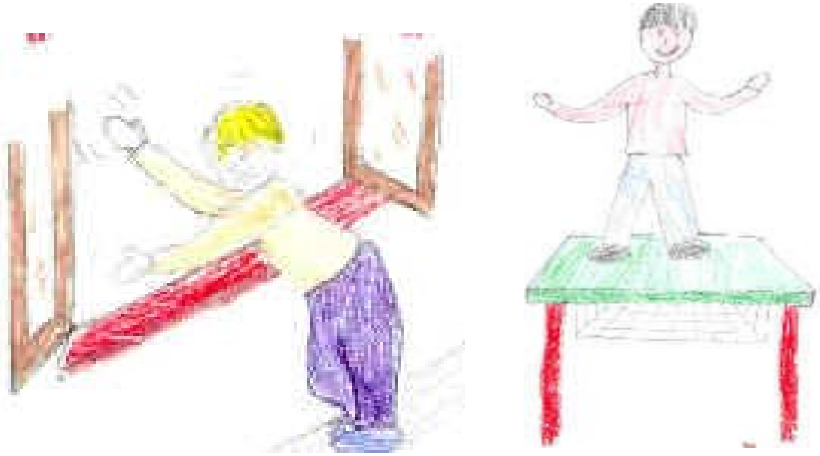
E poi c'è il fattore forse più importante: la presenza contemporanea di molte persone, per cui ogni evento, anche il più piccolo, può diventare molto pericoloso.

Gli incidenti in classe

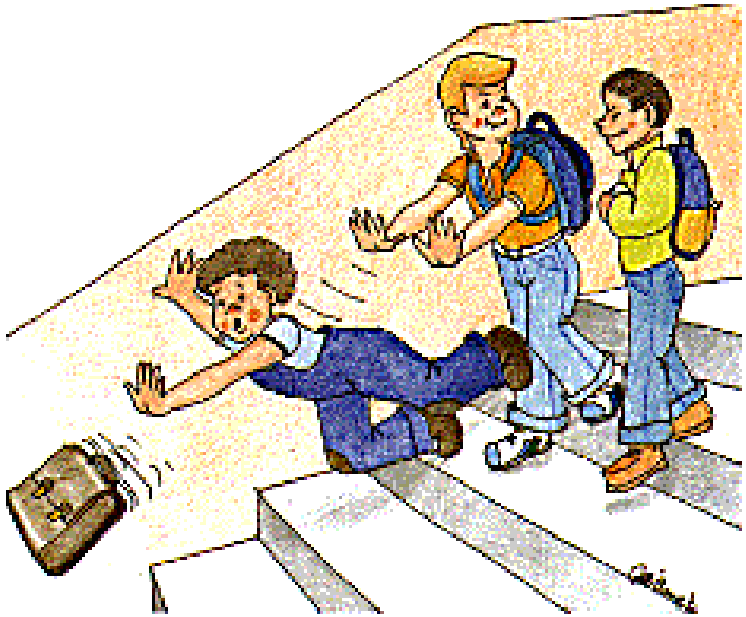
Gli elementi che costituiscono il rischio maggiore all'interno di una classe sono gli stessi di qualunque altro luogo chiuso: finestre, pavimenti, termosifoni, ecc.
Le ante delle finestre in particolare causano un'infinità di ferite per urti e tagli. Spesso infatti non hanno dei dispositivi di bloccaggio che pur permettendo il ricambio dell'aria non le facciano muovere, per cui può accadere che una folata di vento le spalanchi all'improvviso colpendo la testa di qualche malcapitato.



Ma il pericolo è molto maggiore se durante i nostri giochi qualche ragazzo più irresponsabile decide di arrampicarsi su un davanzale, o di sporgersi eccessivamente da una finestra. Le cadute dall'alto sono infatti quelle con esiti spesso letali e le precauzioni per evitarle dipendono proprio dal nostro comportamento. Se si dovesse progettare una scuola in base a tutte le azioni a rischio che compiamo noi ragazzi, questa rassomiglierebbe sicuramente ad un bunker. Sarebbe sicura ma invivibile.



Gli incidenti nei corridoi

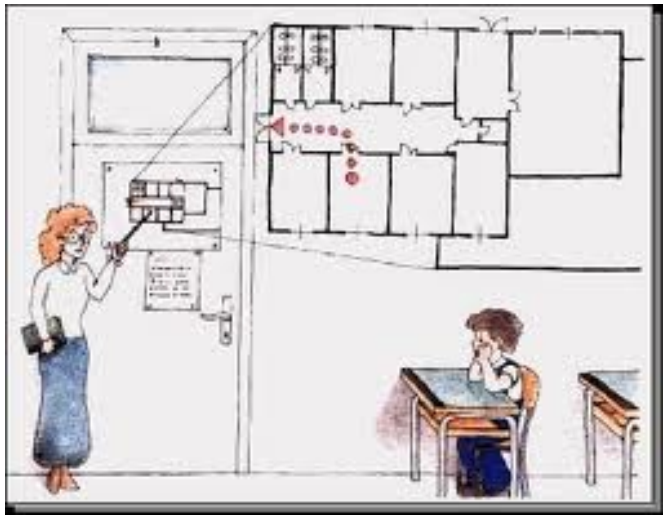


Nei corridoi della scuola noi ragazzi siamo spesso portati a correre e a giocare per trovare un momento di divertimento comune tra le varie ore di lezione.
Ma i corridoi non sono stati pensati per questo utilizzo e presentano diversi fattori di rischio: gli appendiabiti, ad esempio, contro i quali spesso capita che qualcuno vada ad urtare. Anche i termosifoni, le maniglie di porte e finestre o i pilastri in risalto sono elementi che provocano urti e ferimenti in quantità molto elevate, per non parlare dei pavimenti che, insieme alle scale, sono i maggiori responsabili di cadute e ruzzoloni.
Cosa fare dunque per evitare tutti questi rischi? Proviamo e rivedere tutti gli elementi fissi o di arredo presenti nei corridoi della nostra scuola e consideriamoli dal punto di vista della sicurezza, avvalendoci delle indicazioni usate per i rischi in casa.

Gli incidenti all'aperto

Molte scuole hanno la fortuna di avere a disposizione degli studenti giardini o piccoli spazi di gioco che vengono utilizzati per la ricreazione e i momenti di vita comune delle classi. Questi luoghi però non sono spesso opportunamente attrezzati o predisposti per tale impiego, in quanto sono nati come semplici spazi verdi, più da vedere che da vivere. Così è frequente che si verifichino cadute su zone asfaltate, sbucciature sulla ghiaia, per non parlare dei pericoli ben più gravi che possono nascondere i cancelli o le vecchie ringhiere in ferro (specie se qualcuno decide di arrampicarvisi). E' opportuno quindi verificare l'effettiva idoneità degli spazi disponibili, magari apportando, se possibile, qualche piccolo cambiamento. Sono in commercio, ad esempio, dei materiali specifici per la pavimentazione di zone esterne, che consentono di effettuare tutte le attività sportive ma che in caso di caduta attutiscono l'urto. Se ci sono dei giochi vanno controllati, assicurandosi che siano ben ancorati al terreno in modo che, sotto la spinta dei ragazzi, non si ribaltino.

Piano di evacuazione



In molte situazioni di emergenza (terremoto, incendio, ecc.) che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone (scuole, cinema, supermercati, ecc.) le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al PANICO. Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo: istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.); istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Risultato: tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno. Al fine di evitare o di ridurre un tale fenomeno che, come abbiamo certamente compreso, è sia dannoso che deprecabile, risulta utile progettare e realizzare per la scuola un piano di evacuazione che contribuirà a controllare quei comportamenti irrazionali di cui abbiamo parlato, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento. In pratica, a ridurre i rischi indotti che può creare uno stato di emergenza.

Il comportamento per superare il panico

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

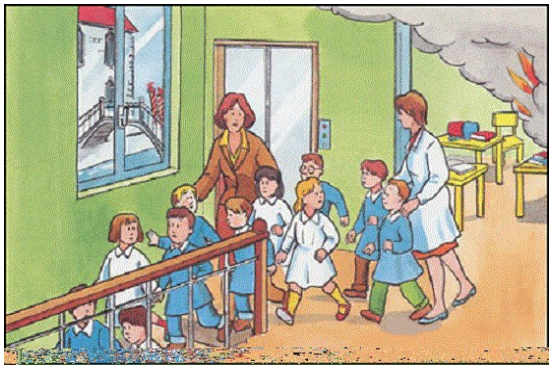
Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- **essere preparati a situazioni di pericolo;**
- **stimolare la fiducia in se stessi;**
- **indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;**
- **controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.**

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

Successivamente si identifica e si segna, sulla planimetria corrispondente al piano in cui ci si trova, le zone a rischio d'incendio (centrali termiche, magazzini, laboratori, ecc.) ed i presidi di sicurezza, (idranti, estintori, campanelli d'allarme, ecc.). Sarà quindi necessario appendere alle pareti, in modo da essere ben visibili, dei cartelli di colore verde o rosso che indicano le uscite di sicurezza ed i percorsi per raggiungerle, gli estintori, gli idranti ed ogni altro elemento che può servire alla sicurezza di tutti.

Quelli che seguono sono i cartelli che possiamo trovare non solo nella nostra scuola, ma anche in altri ambienti quali supermercati, cinema, ecc. ed hanno caratteristiche (simboli grafici, colore, forma e dimensioni) previsti da una specifica direttiva della C.E.E. e, pertanto, possiamo trovarli anche in altri paesi europei.



Segnaletica di sicurezza e comunicazioni d'emergenza.

La segnaletica di sicurezza impiegata nel mondo del lavoro comprende tutti quei pittogrammi informativi per la protezione e la salvaguardia delle persone.
La segnaletica riveste dunque un'importanza fondamentale nell'avvertire della presenza di potenziali rischi, nel vietare comportamenti che potrebbero originare situazioni pericolose, nel prescrivere azioni utili al fine della sicurezza e della prevenzione e nel fornire indicazioni per gli interventi di primo soccorso.
Il datore di lavoro è tenuto ad identificare i pericoli, valutarne i rischi e mobilitarsi al fine di minimizzare gli stessi, anche utilizzando una adeguata segnaletica di sicurezza che deve essere ben visibile, controllata di frequente e, se necessario, sostituita con altra nuova.

Riconoscere la segnaletica.
I colori:

Rosso: indica divieto, pericolo o emergenza e segnala le attrezzature antincendio.

Giallo: è impiegato per la segnaletica di avvertimento.

Azzurro: prescrive i dispositivi di protezione individuale da indossare e le azioni obbligatorie da compiere.

Verde: identifica la segnaletica di salvataggio e soccorso.

SEGNALETICA DI DIVIETO

DIVIETO TRANSITO PEDONI

VIETATO USARE FIAMME LIBERE

DIVIETO DI TRANSITO LIBERE CARRELLI

VIETATO FUMARE

VIETATO SPEGNERE CON ACQUA

DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE

ACQUA NON POTABILE

VIETATO L'ACCESSO AI PORTATORI DI STIMOLATORE ELETTRICO CARDIACO (PACE-MAKER)

NON TOCCARE

VIETATO USARE ESTINTORI

VIETATO GETTARE SOLVENTI E SOLUZIONI ACQUOSE NEGLI SCARICHI

SEGNALETICA DI AVVERTIIMENTO

CAMPO MAGNETICO INTENSO

TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA

MATERIALE ESPLOSIVO

MATERIALE INFIAMMABILE

PERICOLO GENERICO

MATERIALI RADIOATTIVI O RADIAZIONI IONIZZANTI

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

PERICOLO DI INCIAMPO

SOSTANZE VELENOSE

SOSTANZE CORROSIVE

SOSTANZE NOCIVE O IRRITANTI

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

SEGNALETICA DI OBBLIGO

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELLE VIE RESPIRATORIE

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELL'UDITO

LAVARE SEMPRE LE MANI AL TERMINE DELLE OPERAZIONI

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEGLI OCCHI

GUANTI DI PROTEZIONE OBBLIGATORI

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL VISO

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL CORPO

CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE

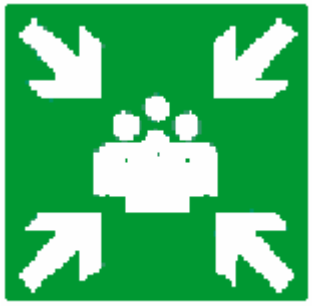
CASCO DI PROTEZIONE OBBLIGATORIO

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO

PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)



PUNTO DI RACCOLTA

PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

PRONTO SOCCORSO

DOCCETTA
LAVAOCCHI
DI EMERGENZA

DOCCIA DI
EMERGENZA

SEGNALETICA ANTINCENDIO

IDRANTE

ESTINTORE

ATTACCO VV.FF.

PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO

TELEFONO PER GLI INTERVENTI ANTINCENDIO

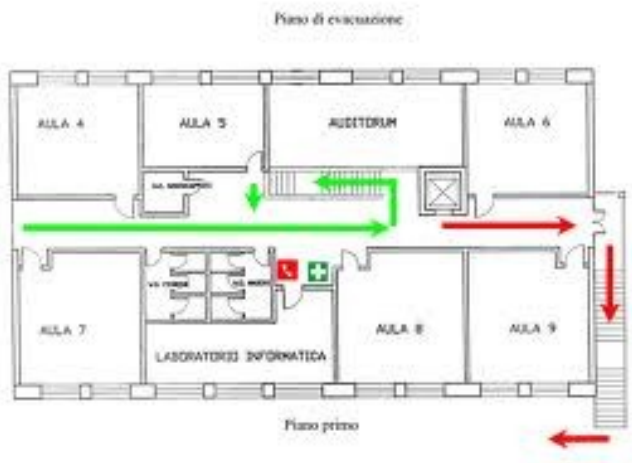
PULSANTE ALLARME

SCALA ANTINCENDIO

Quanto maggiore è la sicurezza tanto minore è il rischio...

L'improvviso insorgere di condizioni di pericolo per le persone presenti in un edificio, innesca una situazione di emergenza. Per affrontare con efficacia questa situazione è necessaria un'adeguata programmazione e pianificazione degli eventi, idonei a fronteggiare le situazioni di pericolo per limitare il più possibile i danni alle persone e alle cose, con la consapevolezza che al momento dell'evento non possono essere presenti sul posto i gruppi specializzati di intervento.

Preparazione del materiale



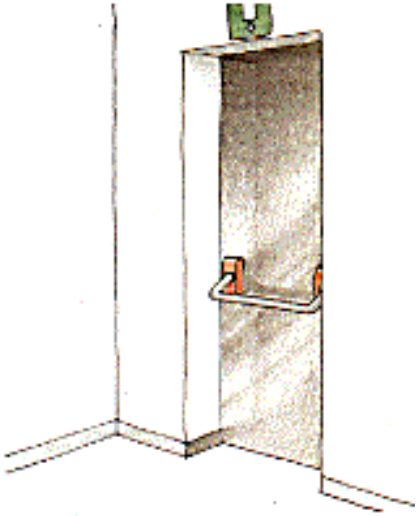
Primo e fondamentale requisito per costruire un buon piano di evacuazione è la conoscenza dell'ambiente scolastico in cui ci si muove. Per cominciare è necessario il seguente materiale:

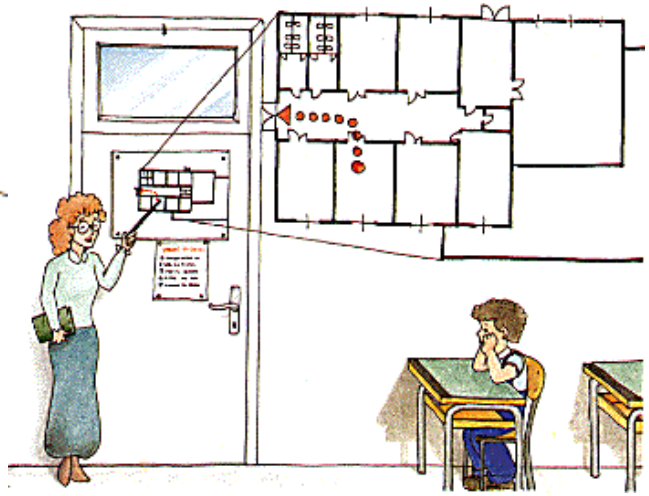
a.Una planimetria dei vari piani dell'edificio.

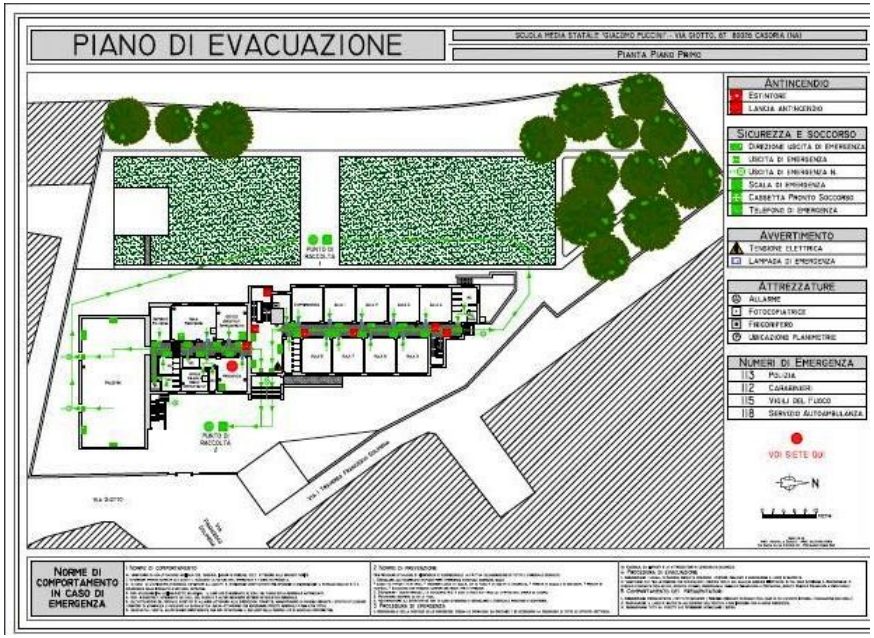
b. Una carta, in scala adeguata, dell'area in cui è collocato l'edificio.

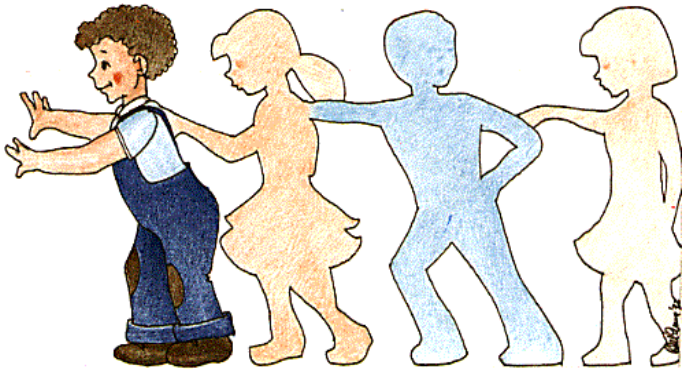
Sulla stessa planimetria segnare, con un colore che risulti ben evidente il luogo in cui ci troviamo la posizione dell'uscita di sicurezza più vicina il percorso per raggiungerla..

L'uscita di sicurezza dovrà aprirsi verso l'esterno (per non intralciare la fuga ma renderla più agevole) mediante l'applicazione di una leggera spinta ad una barra orizzontale che si chiama "maniglione antipanico".









Sulla carta generale in cui l'edificio viene inserito nel vicino contesto urbano bisognerà identificare nel cortile o, comunque, nell'area esterna di pertinenza della scuola, un "punto di raccolta" su cui far convogliare tutti in caso di fuga ed il percorso per raggiungerlo provenendo dall'uscita di sicurezza, che dovrà essere segnato con la stessa simbologia grafica utilizzata per la compilazione della planimetria relativa al piano.

Identificazione delle procedure e dei compiti

Quando si manifesta una situazione di pericolo o si avverte un segnale d'allarme è facile, se non opportunamente "istruito", che si esca disordinatamente dalla classe e, con uguale disordine e confusione, si cerchi di raggiungere l'uscita di sicurezza più vicina per fuggire. Abbiamo già classificato questo comportamento sotto il nome di panico.

Per affrontare una situazione di pericolo bisogna, pertanto, "programmare", questo nostro comportamento sulla base delle informazioni acquisite. Si dovrà, innanzi tutto, definire un modo per segnalare l'insorgenza o la presenza di un pericolo (utilizzando la sirena o il campanello di inizio e fine lezione azionato ad intermittenza per circa due minuti, in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale d'allarme.)

Non appena si sente il segnale d'allarme bisogna adottare il seguente comportamento:

1. **interrompere immediatamente ogni attività;**
2. **tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, soprabiti, ecc.);**
3. **mettersi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami;**
4. **rimanere collegati con i compagni seguendo, in modo ordinato, chi ci precede;**

Dovranno essere individuati i seguenti incarichi:

2 ragazzi apri-fila, con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta;

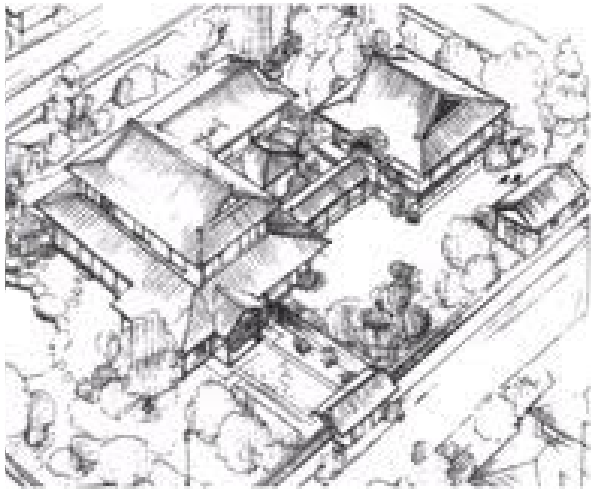
2 ragazzi serra-fila, con l'incarico di chiudere la porta dell'aula e del controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro;

2 ragazzi con l'incarico di aiutare eventuali disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

E' bene, visto i compiti che questi nostri compagni dovranno svolgere, sceglierli tra quelli più robusti.

5. **camminare in modo sollecito, senza correre e senza spingere i compagni;**
6. **nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi a quanto ordinato dall'insegnante.**

Possibili rischi



La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);

incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;

un terremoto;

crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;

avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;

inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;

ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

Comportamento di prevenzione

Quando siamo in un aula, dobbiamo abituarci a tenere in ordine le nostre cose, secondo le regole di solito indicate:

- **la disposizione dei banchi in aula deve lasciare dei corridoi di accesso;**
- **zaini e cartelle vanno collegati nei corridoi fra i banchi , tutti sulla medesima fila (da stabilire una volta per tutte);**
- **i beni personali (chiavi, documenti, soldi, ecc..) vanno sempre tenuti in tasca; le scarpe devono sempre essere ben allacciate.**

Comportamento al segnale d'allarme

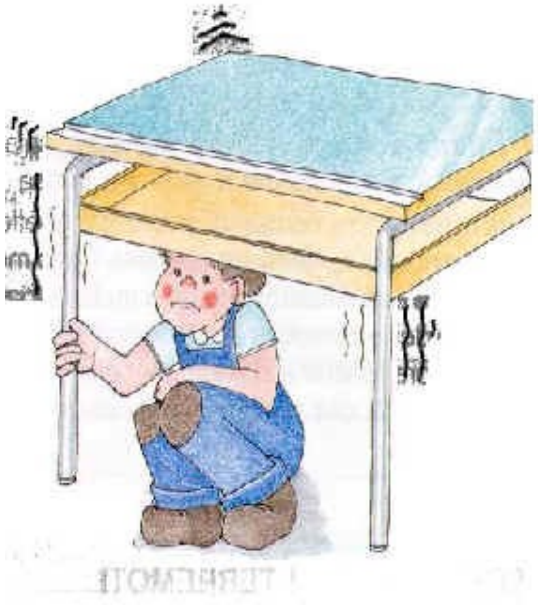
Tutti gli alunni, non appena avvertito il segnale di allarme, devono adottare il seguente comportamento:

- **interrompere immediatamente ogni attività;**
- **mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;**
- **tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ombrelli, ecc.), che possano dare ingombro o essere di impedimento durante la fuga;**
- **se la stagione è fredda, limitarsi a prendere gli indumenti necessari;**
- **disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami;**
- **rimanere collegati tra loro, tenendosi per mano in modo da formare una catena. Questo comportamento dà maggior sicurezza, evita il panico e le corse indisciplinate, che creano caos;**
- **eseguire le indicazioni dell'insegnante accompagnatore;**
- **camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;**
- **collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;**
- **attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso in cui si verifichino contrattempi che richiedano un' improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.**

I comportamenti in caso di calamità naturali

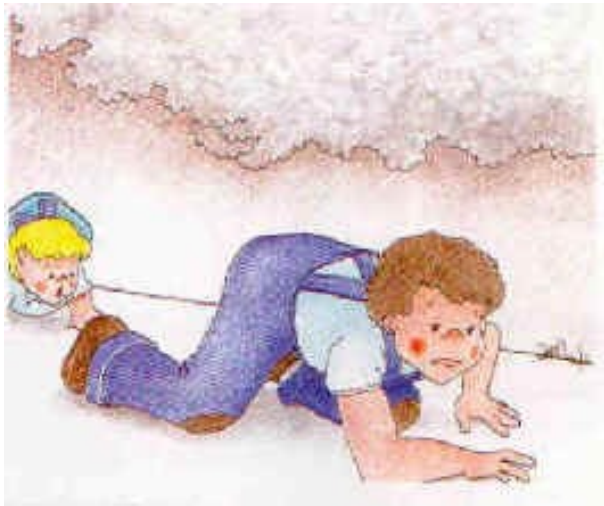
***In caso di terremoto*:**

•mantenere la calma;
• non precipitarsi fuori;
• restare in classe e ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
• allontanarsi da finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferire;
• se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare nella propria aula o in quella più vicina;
• dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore;
•ricongiungersi con i compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.



In caso di incendio:

- **mantenere la calma;**
- **se l'incendio si è sviluppato in classe, uscire subito chiudendo la porta;**
- **se l'incendio è fuori dalla classe e il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;**
- **aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso;**
- **se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).**

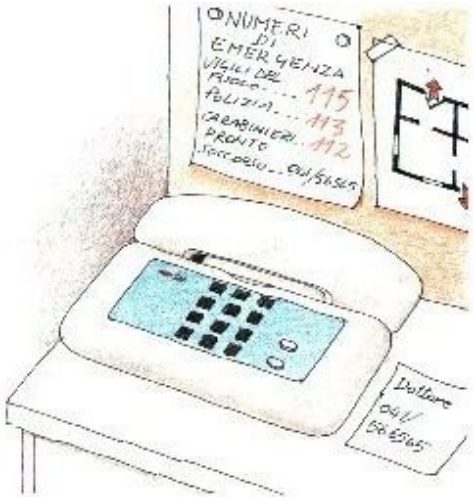


In caso di inquinamenti atmosferici:

- **mantenere la calma;**
- **restare in classe, cercando di sigillare le fessure delle porte con panni possibilmente bagnati;**
- **attendere l'arrivo dei soccorsi e ulteriori disposizioni.**

Modalità di chiamata al pronto intervento

A proposito di quest'ultimo aspetto, conosciamo i numeri telefonici per le chiamate di pronto intervento?
Alcuni sono validi per tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarci sui numeri della nostra città e scriverli con evidenza vicino al telefono.



Ecco una scheda tipo che possiamo utilizzare :

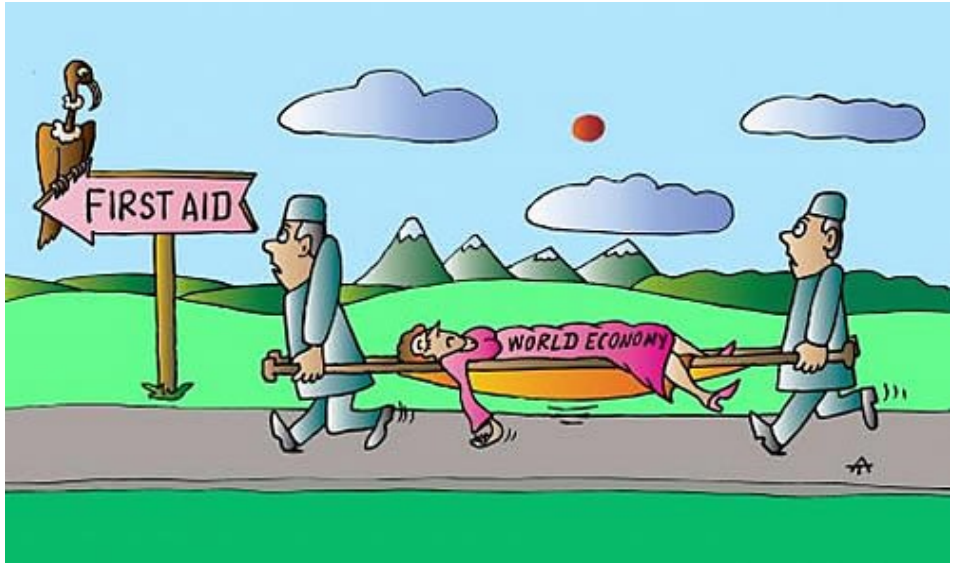
Evento	Chi chiamare	N. Telefono
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, persone bloccate in ascensore	Vigili del fuoco	115
Soccorso pubblico di emergenza	Carabinieri	112
	Polizia	113
Infortunio	Pronto soccorso	118

Modalità di chiamata al pronto intervento

È anche molto importante saper usare correttamente il telefono per chiedere soccorso. Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:
Descrizione del tipo di incidente (incendio, scoppio, incidente stradale, ecc.).
Entità dell'incidente (ha coinvolto una casa, un capannone industriale, ecc.).
Luogo dell'incidente: via, numero civico, città o paese.
Indicare se ci sono feriti.

Mentre noi parliamo con calma il centralinista sta avvisando le squadre con dei campanelli d'allarme e prima che la telefonata termini i mezzi di soccorso sono in moto per raggiungere il luogo dell'incidente.

Nozioni di primo soccorso.



A tutti è capitato di avere qualche incidente: una caduta, un taglio, una scottatura... una situazione di emergenza. Non sempre però si sa come gestire queste situazioni e come agire in caso d' incidente. In questi casi un intervento mirato e tempestivo può risultare determinante per la salvezza di una vita umana, così come erronee operazioni di soccorso possono mettere a repentaglio la sopravvivenza di un individuo.

Definizione di pronto soccorso e di primo soccorso

Il pronto soccorso è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la "diagnosi e la terapia" della modificazione peggiorativa dello stato di salute al fine di un ripristino, per quanto possibile, dello stato antecedente cui dovranno seguire, nel tempo, ulteriori attività.
L'attuazione di tali procedure spetta unicamente al personale sanitario.

Il primo soccorso, invece, è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o di strumentazioni.
Il primo soccorso è praticabile da qualsiasi persona che, in caso di omissione, è perseguibile (detenzione fino a tre mesi e multa fino a seicentomila lire).
Soccorrere non vuol dire effettuare prestazioni terapeutiche particolari o compiere determinate manovre,
ma anche solo attivare il 118 e non abbandonare la vittima fino all'arrivo del personale qualificato.

La figura del soccorritore

Il soccorritore, da un punto di vista giuridico, può essere rappresentato da tre figure:

- **il soccorritore che riveste tale ruolo come attività di servizio;**
- **il soccorritore volontario;**
- **il comune cittadino.**

Il soccorritore e le manovre sanitarie

Il soccorritore non ha un elenco di compiti o di manovre sanitarie che può effettuare,
ma ha il compito di fare da tramite con il lavoro di altre persone; non dovrà mai fare cose che non sia in grado di fare, pena la commissione di "imprudenze" di cui sarà poi chiamato, eventualmente, a rispondere.

Le manovre sanitarie abitualmente eseguibili dai soccorritori sono:

- **riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;**
- **eseguire manovre rianimatorie di base come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale (solo se si è in grado di farle!);**
- **immobilizzare colonna vertebrale, bacino e arti senza spostare e movimentare la vittima, ma semplicemente avvicinando alla parte interessata alcuni cuscini per evitarne la mobilizzazione;**
- **praticare un'emostasi (solo se si è in grado di farla!);**
- **proteggere e medicare le ferite;**
- **sottrarre un ferito o un soggetto ammalato da imminenti situazioni di pericolo.**

Per non dimenticare

Non dimenticare le informazioni che sono state date sul comportamento da tenere in caso di incendio, terremoto o di altre situazioni pericolose, nonché le modalità per effettuare una chiamata di soccorso.

Per garantire lo svolgimento dell'evacuazione in condizioni di maggior sicurezza è necessario anche controllare che siano garantite le seguenti condizioni:

i banchi e la cattedra devono essere disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;

tutte le porte siano apribili con tranquillità;

i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombri da impedimenti (materiale vario come sedie, pacchi, ecc.) che ostacolino l'esodo e che l'apertura delle porte non presenti alcun impedimento.

Per non dimenticare

Per concludere, all'interno della porta delle classi dovranno essere appesi:
la planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza;
la carta dell'area in cui è collocato l'edificio con indicato il punto di raccolta esterno;
un estratto delle istruzioni di sicurezza come quello che segue:

- **Istruzioni di sicurezza**
- **Al momento dell'allarme:**
- **Lasciate tutti gli oggetti personali**
- **Incolonnatevi dietro_____(apri-fila)**
- **Non aprite le finestre**
- **Seguite le vie di fuga indicate**
- **Non usate l'ascensore**
- **Raggiungete il punto di raccolta assegnato**
- **Mantenete la calma**

Ora sappiamo, forse, qualcosa di più sulla sicurezza. Ricordiamoci che il termine "sicurezza" ci accompagnerà per tutta la nostra vita lavorativa....

.....sicuramente.....

Questa presentazione, realizzata nell'ambito del Progetto d'Istituto

"Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza"

SICURA...MENTE CRESCO

è il risultato del lavoro svolto dagli alunni delle classi prime dei corsi G-I-L

coordinato dalla Prof.ssa Antonietta Mangiaracina

Scuola secondaria di 1° grado "L. Pirandello" Comiso